



*Comune di Castel Maggiore
Assessorato alla Cultura*



*Associazione
"Tra un atto e l'altro"*

SGUARDI

Direzione artistica: Francesca Mazza

Stagione teatrale 2005-2006

Sala Teatro "Biagi D'Antona"
Via La Pira 54, Castel Maggiore (Bo)

Prezzi e abbonamenti

Ingresso singolo spettacolo € 8,00

Riduzioni:

studenti: € 6,00

bambini sotto i 12 anni, over 65, militari, accompagnatori portatori di
handicap: € 5,00

Abbonamento 8 spettacoli € 40,00

Informazioni e prenotazioni: 339/5659516

traunattoelaltro@libero.it

Informazioni:

Comune di Castel Maggiore

Ufficio Cultura tel. 051.63.86.812

URP: 051.63.86.781/782/784

Segreteria Organizzativa: Lorena Gubellini

Ufficio Stampa: Comune di Castel Maggiore

Consulenza amministrativa: Thomas Consulting Group

Cosa ci aspettiamo dagli artisti sul palcoscenico?
Cosa ci aspettiamo quando ci sediamo, da spettatori, sulla poltrona di un teatro?
Forse di liberare un po' la mente, di essere accompagnati per la durata dello spettacolo in un viaggio guidato dalle nostre emozioni, di riflettere sul significato di una parola, di una musica di una immagine evocata dall'attore.

Nella stagione "Sguardi" 2005-2006 c'è un po' tutto questo. Soprattutto c'è un filo sottile che lega le diverse proposte teatrali, il filo della memoria: la memoria dei tempi trascorsi, dei luoghi, delle cose, la memoria storica, quella dell'olocausto o della resistenza.

Ma dal momento che il filo della memoria lo si può ripercorrere anche con la lettura, noi un po' provocatoriamente invitiamo anche gli spettatori a "liberare" il proprio tempo la domenica pomeriggio, preferendo alla televisione qualche pagina di libro da "ascoltare"

Donatella Cimatti
Assessore alla Cultura

Per il terzo anno consecutivo ho il piacere d'immaginare un percorso artistico lungo il quale condurre gli spettatori di Castel Maggiore.

Possiamo forse dire di avere esaurito la fase di sperimentazione: la città ha imparato a conoscerci, sa dove trovarci e ci onora della sua presenza e della sua attenzione. L'anno scorso il numero degli abbonati è raddoppiato, sarebbe davvero un segnale forte vederlo ancora aumentare.

Intanto, il numero delle proposte è aumentato! Il prestigio dei nomi in cartellone è fuori discussione: alcuni molto noti che avrete il piacere di rivedere, altri meno noti che avrete il piacere di scoprire.

Molta varietà negli spettacoli della **Stagione** che vanno dal concerto di un *outsider* della canzone d'autore, alla rivisitazione di due delle più famose maschere della tradizione italiana (Pulcinella e Arlecchino), dai paesaggi del Polesine e della Sicilia che fanno da sfondo alla narrazione di memorie e denunce, alla voce aspra e appassionata della Toscana, dalla resistenza delle donne emiliane alla leggerezza e al gioco di un grande poeta dell'infanzia: Gianni Rodari.

I consueti appuntamenti della **domenica pomeriggio** sono impegnati quest'anno a ribaltare il concetto di *tempo libero* in *liberare il tempo*, per chi sente nel tempo un'eco claustrofobica. Il prezioso tempo della notte, il piacere della lettura, il racconto come arte antica e il raffinato gusto per l'enigma.

Gli **Eventi** festeggiano nel nome del libro e dell'Autore l'apertura e la chiusura di stagione, festeggiano le donne e ospitano un frammento dell'affascinante e personalissima lettura di un grande romanzo da parte di Fanny & Alexander, uno dei gruppi di punta della sperimentazione teatrale Italiana ed Europea.

Due appuntamenti in più anche negli spettacoli dedicati alle **scuole**.

Insomma, stiamo crescendo insieme!

Tre anni, tre stagioni; tre come il tempo che è triplice: passato, presente e futuro.

Al teatro, al suo linguaggio emozionale ed estetico, il compito di celebrare questa triade.

Benvenuti nel teatro di Castel Maggiore e benvenuto sia il teatro!

Francesca Mazza
Direttrice Artistica

"Il Comico in Scena non fa male ad alcuno.(...)

Il Comico non desidera la Guerra, come molti soldati;

né le infermità, come molti Medici; né la carestia, come molti ricchi; né le liti, come molti Avvocati; né gli stati altrui, come molti Principi. Anzi il Comico vorrebbe tutti pacifisti, tutti sani, tutti ricchi, tutti sfaccendati, e tutti felici, per conservar ed accrescere à tutti la felicità con una dolcissima consolazione, e con un giocondo riso cagionato dall'Arte sua.

Giovan Domenico Ottonelli, 1649

Calendario Spettacoli

*Domenica 16 ottobre 2005, ore 16,30 – evento ingresso gratuito
Apertura di stagione*

UNA PAGINA PER UNA TORTA

con

Franz Campi Angela Malfitano Matteo Bortolotti

Hanno commesso un terribile delitto.

Due poliziotti cercano un assassino.

Porta il tuo libro preferito

e segnala la pagina più suggestiva.

Quello sarà il tuo alibi !!!

Il delitto

Mentre il pubblico chiacchiera e attende inizi il concerto, irrompono nel locale due poliziotti, **il Commissario Campi** ed il vice-sovrintendente **Bortolotti**. Sono stati avvisati dalla Centrale di una terribile denuncia: **hanno ucciso la “voglia di leggere”**.

Da una prima occhiata appare subito chiaro che il cadavere non si trova, e allora parte l'indagine: **è veramente morta la voglia di leggere ? Chi l'ha uccisa ? La televisione ? Oppure si è solo nascosta da qualche parte ?**

I presenti in sala vengono subito posti in “*stato di fermo giudiziario*” e dovranno fornire il proprio alibi. Chi ha con se un libro è ovviamente scagionato dalla terribile accusa, ma potrà farlo anche rispondendo alle tante domande (quiz letterari) che il Commissario ed il suo assistente gli faranno. Nell'indagine saranno assistiti anche dalla **EX N.L. (ex non lettrice)** che si sono trascinati dietro in manette: una drogata della televisione, che però si è pentita e sta collaborando con la giustizia letteraria...

Venerdì 21 ottobre 2005 Ore 21.15 – Serata speciale ingresso gratuito

A cura di Arte e Salute onlus

SHAKESPEARE FOLIES

Di Francesco Nicolini e Carlo Rossi

Con Luca Formica, Pamela ginnasi, Maria Rosa Iattoni, Mirco Nanni, Alessandro Padriali, Roberto Risi, Deborah Quintavalle, Francesca Simonazzi

Regia di Carlo Rossi

Assistente alla regia Martina Pizziconi

Una scalagnata compagnia di attori (ma forse sarebbe meglio dire clown) approda su di un palcoscenico salvando dal naufragio un armadio, un baule e qualche vestito.

Scampati non si sa come dalla più misteriosa delle tempeste e catapultati di fronte ad un pubblico, essi tentano disperatamente (comicamente e invano) di ricordare parti, azioni ed intenzioni del loro repertorio shakespeariano, interamente incentrato sulla voluttà del susseguirsi di dolci morti immortali. Quelle di Antonio e Cleopatra, quella di Desdemona, di Giulio Cesare, quella di Amleto e infine di tutte quella più dolce: la morte di Romeo e Giulietta, bimbi magicamente strappati al pubblico e soffiati in scena ad augurare la buona notte, per ricordare che ben poca è la differenza tra attori e spettatori, due facce di una stessa moneta, ed entrambi protagonisti del medesimo sogno.

Abbiamo voluto divertirci e divertire grandi e piccoli prendendoci gioco delle nostre paure.

D'altronde, si sa, per un attore non c'è nulla di più desiderabile e sensualmente piacevole che morire sulla scena tutte le morti possibili. Meglio ancora se lo fa ridendoci su, per esorcizzare la morte e la sua paura

Arte e Salute è un'Associazione ONLUS, nata nel 2000, con lo scopo di intrecciare il lavoro che si svolge nel campo della salute mentale con il lavoro artistico.

Più precisamente, l'obiettivo di Arte e Salute è quello di ricomporre l'identità sociale, l'autonomia, la contrattualità delle persone sofferenti per trasformare le loro condizioni di vita attraverso il lavoro in campo artistico.

Un lavoro artistico vero, che realizzi prodotti interessanti non solo per chi li fa ma anche per un pubblico vasto, e che possa diventare fonte di occupazione per le persone che lo praticano.

Venerdì 28 ottobre 2005 h.21,15 – ingresso 8 Euro

Stefano Nosei

in

LA STRANA STORIA DEL SIGNOR MARIO

(e la scomparsa del... del...)

Spettacolo per adulti accompagnati

testi di Gianni Rodari in una storia di Roberto Alinghieri

Disegni di Emanuele Luzzati

Musiche originali di Paolo Fresu, Daniele Silvestri e Rocco Tanica.

La strana storia del Sig. Mario ... è veramente una strana storia. Se non fosse strana lo spettacolo non si intitolerebbe così; si intitolerebbe, magari L'allegria storia o l'assurda storia del sig. Mario, ma questo, sinceramente, in questo momento non ci interessa vero? Ci interessa piuttosto sapere che La Strana Storia del sig. Mario ... è uno spettacolo pieno di sorprese in cui Stefano Nosei supera se stesso diventando narratore di una fiaba "per adulti accompagnati", un gioco in cui, indifferentemente, adulti e ragazzi possano trovare tantissime cose da sentire, da vedere, cose per sorridere, ridere, pensare.

E' la somma felice di alcune fra le più importanti figure della musica, del teatro, della letteratura e del cabaret italiano.

Venerdì 18 novembre 2005 h.21,15 – ingresso 8 euro

Benvenuti srl

Presenta

Alessandro Benvenuti

in

L'ATLETICO GHIACCIAIA

Testo e regia di A.B.

e con Francesco Gabbrielli

L'Atletico Ghiacciaia...

è il parlare sporco. L'anarchismo disorganizzato di un anziano che somiglia sempre più a una pentola a pressione con problemi alla valvola. Il desiderio di un antico ordine che sembra portatore di un desiderio inconscio di disordine.

L'Atletico Ghiacciaia è dedicato alla Toscana che crede di poter resistere nella sua poetica linea di confine. Alla Toscana che non si vuole arrendere ai suoi propri stereotipi più beceri e macchiettistici.

L'Atletico Ghiacciaia è un canto d'amore paesano. Ma è anche il racconto di com'era il calcio prima che l'avvento massiccio della televisione lo deformasse in quella industria da forzati del look e del pallone che è diventato.

L'Atletico Ghiacciaia è la mia dichiarazione d'amore a una terra che mangia tutti i giorni pane sciapo e sarcasmo e nella quale, accanto ai cipressi, crescono da sempre come piante spontanee gli sfoghi dei grulli.

Venerdì 25 novembre 2005 h.21,15 - ingresso 8 euro

ARGOT TEATRO

presenta

Maria Paiato

in

LA MARIA ZANELLA

di Sergio Pierattini

musiche Astor Piazzolla - Edward Grieg

costumi Sandra Cardini

regia di Maurizio Panici

Una casa che reca ancora sulla facciata i segni, la riga nera, dell'alluvione, quella accaduta in Polesine nel 1951. Il testo racconta le paure, le angosce e le malinconie vissute da Maria Zanella, costretta dalla sorella a vendere quella casa, rovinata dall'alluvione, dove è nata e cresciuta e che è intrisa dai suoi ricordi. Maria riuscirà a dare un'originale risposta alle sue paure, quelle che l'assalgono di notte, e che sono quelle di tutti coloro che conoscono l'inesorabile dolore del distacco da ogni luogo affettivo.

"La Maria Zanella ... è un atto d'amore doloroso, come una partitura sulla memoria, sulla perdita di identità e sul desiderio di non essere abbandonati a sé stessi, questo flusso di parole cui la protagonista dovrà dare il senso di ricordi rimossi per distrazione, la consapevolezza di non sentirsi amati per quello che si è."

Venerdì 16 dicembre 2005 h.21,15 - ingresso 8 euro

MANA CHUMA TEATRO

con il sostegno di

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Città di Bova

presenta

di terra e di sangue

da un'idea di Massimo Barilla e Salvatore Arena

testo di Salvatore Arena, Massimo Barilla, Maria Maglietta

regia Maria Maglietta

attore narrante **Salvatore Arena**

musiche originali Mirto Baliani

All'alba del 16 maggio del '55, Salvatore Carnevale, giovane e irriducibile sindacalista, viene brutalmente assassinato.

E' l'ultima delle trentotto vittime del movimento contadino siciliano, cadute sotto i colpi della mafia e degli agrari nell'immediato dopoguerra.

Il decreto Gullo del '44, che sanciva la redistribuzione delle terre incolte, aveva avviato in tutto il mezzogiorno le grandi lotte per l'applicazione della riforma agraria.

Per la prima volta per le grandi masse contadine si apriva una prospettiva di riscatto dalla secolare situazione di miseria e servitù quasi generalizzata.

Ma un po' dappertutto lo Stato interviene in difesa del latifondo: sono decine in quegli anni gli eccidi compiuti dalle forze dell'ordine nei confronti di manifestanti, quasi sempre inermi.

Con "Turiddu" muore probabilmente anche quella stagione ma si inaugura un modo nuovo di opposizione al potere mafioso, con la resistenza di una madre che non si rassegna, con i gesti, la dignità, le sue parole, pesanti come pietre.

Il paesaggio scenico é una luce accecante, un sole siciliano che taglia nette le ombre e lascia le figure nitide come statue riportate alla luce da mondi antichi.
Lo spettacolo é un canto a più voci, interpretate da un solo attore-aedo.

Venerdì 13 gennaio 2006 h.21,15 – ingresso 8 euro

Centro di produzione e ricerca laLut

Presenta

DON FELICE SCIOSIAMMOCCA
CREDUTO GUAGLIONE 'E N' ANNO

atto unico di Antonio Petito

Con

Andrea Carnevale Francesco Pennacchia Angelo Romagnoli Silvia Signorini

Regia **Francesco Pennacchia**

Consulenza artistica Claudio Morganti

La comicità nasce, come sempre nella farsa, a partire da una condizione umana ridotta ai minimi termini, angosciata dalla miseria più nera, da una fame atavica e dalla cronica paura della morte; ne consegue una continua oscillazione tra il *tragico* e il *comico* che, in questo spettacolo, dà vita a figure che si dibattono tra un incubo e l'altro fino ad un illusorio lieto fine.

Nelle farse di Antonio Petito è presente l'eco di una comicità italica primordiale, legata ai bisogni primari, con una spiritualità accesa e il bisogno di scherzare continuamente con la morte. Alla fine dell'Ottocento, in un momento in cui la Commedia dell'Arte stava per essere dimenticata, il grande capocomico napoletano riuscì a rivitalizzare la maschera di Pulcinella, scrivendo un numero imprecisato di testi teatrali di scarsa rilevanza letteraria ma di enorme valore scenico.

Venerdì 3 febbraio 2006 h.21,15 – ingresso 8 euro

Silvio Castiglioni

In

FILÒ

Viaggio di uno Zanni all'inferno

Ispirato al poema di Andrea Zanzotto

con la collaborazione di Graziella Possenti

Alla fisarmonica Beppe Chirico, ai fornelli Paolo Castiglioni,
alle luci Michela Rinaldi

Un ringraziamento per l'ascolto a Francesco Niccolini

Nel Veneto il filò era la veglia dei contadini nelle stalle durante l'inverno. Fatti e sogni, nascite e morti diventavano rapidamente sostanza di racconto nel filò.

Orfano del mondo contadino il nostro filò ruota intorno alla figura di un inquieto cantastorie ossessionato dai ricordi e piegato dalle circostanze a indossare i panni di un indomito Arlecchino.

Fra invenzione e memoria, vicende comuni e momenti intimi, si profila il destino di una generazione colpevole e delusa, che lo sguardo sempre presente degli animali – il maiale, il leone, il mulo, l'oca – proietta in una dimensione cosmica. Sullo sfondo la forza tellurica dell'omonimo poema in lingua veneta di Andrea Zanzotto, dove le colpe degli uomini, intenti a *cavarse i oci un co l'altro, a darse fogo, a sbudelarse*, sono comparate alla furia della natura, mare da maledir e da adorar.

Filò dura il tempo di cottura del riso con il tastasàl, la carne di maiale profumata con aglio e rosmarino. Al punto giusto, a cottura ultimata, anche filò finisce... ... e possiamo gustarci il risotto!

Mercoledì 8 marzo 2006, – ore 21,15 – *evento ingresso gratuito*
Festa della Donna - in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità
Anna Meacci

in

Romanina: la nascita di un cigno

Drammaturgia di Luca Scarlini
da *"Io, la romanina"* di Romina Cecconi
Regia di Giovanni Guerrieri

"Cecconi Romano?", mi fa guardandomi a presa in giro.

"Per servirla".

"Lei non può testimoniare così".

"Allora rimandatemi a casa".

"No, lei va a cambiarsi alla svelta, anche, altrimenti la denuncio per oltraggio alla corte".

"Romano Cecconi, da qui in avanti basta con la storia di vestirsi da donna, si trovi un lavoro onesto e coprifuoco dalle 9 alle 7 del mattino".

"Nel Luglio del 1972, dopo una lunga battaglia, il tribunale di Lucca mi dà ragione, quando vado a prendere la mia carta di identità all'anagrafe, leggo il nome: Romina e mi metto a piangere. Gli impiegati non capiscono perchè. Io piango di felicità."

Romina Cecconi è stata tra le prime in Italia a cambiare sesso e la sua storia è stata un segno importante di un costume che cambiava e di cui fu clamorosamente protagonista. Nel 1975 riassunse nel libro *"Io, la romanina - le ragioni di una scelta"* un percorso che, per quanto accidentato, narra sempre con piglio deciso e con un humour tagliente che non indietreggia di fronte alle prevaricazioni di una legge che la volle prima nel carcere maschile e poi in quello femminile. Anna Meacci, che ha al suo attivo numerosi interventi sulle storture della normalità e sulle apparenti follie del vivere sociale, ripercorre questa vicenda, tra ironia e pietas, raccontando allo stesso tempo un pezzo di storia del Belpaese e delle sue numerose contraddizioni.

Sabato 18 marzo (h. 21,00 e h. 22,30)

Domenica 19 marzo 2005 (h.18,30 e h. 21,00)

ingresso € 5,00

ingresso gratuito per gli abbonati

Spettacolo per 50 spettatori alla volta- Prenotazione obbligatoria

FANNY & ALEXANDER

Ada, cronaca familiare

VANIADA

Da "Ada o ardore" di V.Nabokov

per due attori, video, pianoforte, e macchine del suono

ideazione: **Chiara Lagani e Luigi de Angelis**

regia, luci e macchine del suono: Luigi de Angelis

drammaturgia e costumi: Chiara Lagani

pianoforte: Matteo Ramon Arevalos

con Luigi de Angelis, Marco Cavalcoli, Chiara Lagani e con Sara Masotti

Vaniada si configura come un'uscita. Ada e Van, al termine della loro storia, ultracentenari, idealmente fusi in un solo archetipico essere, si trovano di fronte al grande dilemma della fine: vivere dentro un'opera significa anche saper rinunciare alla propria vita quando l'opera sta volgendo al termine.

Vaniada tratta della fine dell'opera in relazione al Tempo e alla Memoria.

Tutto il tema della Memoria e dei suoi ambigui riflessi ha trovato nel meccanismo linguistico proprio della sciarada, o più precisamente della "frase doppia", il suo ambiguo centro nevralgico.

Cos'è una sciarada? "Per fare una sciarada basta prendere una parola e tagliarla in due parti, scegliendo con cura il punto in cui affondare un coltello immaginario. Secondo i punti di vista si può definire una sciarada come una parola che si divide e dà vita ad altre due parole, oppure come

due parole che si uniscono per formarne una terza". Esempio: la sciarada = lasciar Ada.
Rappresentazione per 50 spettatori alla volta

Venerdì 31 marzo 2006 h.21,15 – ingresso 8 euro

Produzioni Fuorivia

presenta

GIANMARIA TESTA IN DUO

Gianmaria Testa, *chitarra e voce*

Gabriele Mirabassi, *clarinetto*

Gianmaria è un cantautore profondamente popolare e raffinato al tempo stesso, un cantautore della voce roca e vellutata che fa della *canzone nuda* la sua vera forza. Testi come piccole poesie che parlano di nebbie e di incontri, di solitudini e di colline e musiche che evocano il tango, il jazz, la bossanova, la habanera, il valzer e creano suggestioni calde, intense, che sanno avvolgere. Il suo cantare immagini e sentimenti è semplice, di matrice popolare, tradizionale, e perciò vincente, oltrepassa banali paragoni e facili accostamenti e si deposita diretto nell'intimo di chi ascolta.

Se sono certamente importanti il successo internazionale dei primi dischi prodotti, gli inebrianti applausi dell'Olympia, i concerti nei grandi teatri europei e americani, sono però straordinariamente intimi e personali i colori delle terre di Langa; è proprio di Testa rendere musicali i tacchi di una donna che si perde lungo la pensilina di un'anonima stazione, come le unghie incalciate di un muratore che muore con la sua casa costruita solo negli occhi e nel cuore.

Gianmaria ha già al suo attivo più di 1000 concerti in Francia, in Italia, in Belgio, in Svizzera, Germania, Austria Portogallo e in Canada.

Venerdì 21 aprile 2006 h.21,15 – ingresso 8 euro

Vito

in

BELLO CIAO

ossia piccole storie del resistere quotidiano

di Maurizio Garuti

con Alessandra Frabetti

Uno spettacolo one-man-show scritto da Maurizio Garuti per l'interpretazione di Vito in occasione del 60° anniversario della Resistenza (aprile 2005). Si tratta di un progetto-spettacolo one-man-show sulla Resistenza interpretato da Vito. Resistenza vista dalla parte delle donne, in chiave comica ma non superficiale. Vale a dire col suo spessore di esperienza storica e antropologica. Si parla del territorio bolognese, ma non vuole essere uno spettacolo locale; anzi una sorta di bolognaitalia. Con l'ambizione,

invece, di individuare caratteri "universali" di quell'esperienza, e di renderli fruibili anche fuori dal contesto di riferimento. Come già in "Amarcord, follie della Bassa" lo

spettacolo è costruito su una serie di monologhi. Anche stavolta si intende mescolare esperienze reali, come la storia di Irma Bandiera trucidata nel 44 a Bologna, nate dal vissuto di donne che hanno partecipato alla Resistenza e alla guerra, con

storie inventate, come in una favola triste ma piena di speranza di quelle che i nonni raccontavano ai bambini. Il racconto affabulatorio che in strada facevano i cantastorie

Chiusura di stagione

Domenica 8 maggio 2006 ore 21,15 – *evento ingresso gratuito*

A SPASSO

Camminare come destino: Robert Walser ed altri grandi vagabondi
tra narrativa, cronaca e filosofia

Uno spettacolo di Maurizio Cardillo
illuminato da Matteo Nanni
costumato da Betta Muner
assistito da Cristina Buono

Lecture a cura di Maurizio Cardillo
con la partecipazione di Filippo Pagotto
Liberamente ispirato all'opera di Robert Walser

"Un mattino, preso dal desiderio di fare una passeggiata, mi misi il cappello in testa, lasciai il mio scrittoio o stanza degli spiriti, e discesi in fretta le scale, diretto in strada."

Due attori sulla scena.

Vestiti esattamente nello stesso modo, nell'elegante abito/costume "da passeggiata", sono entrambi narratori, sono *l'io deambulante* che si rivolge al pubblico e che, d'altra parte, continuamente dialoga con se stesso, nell'umoristica/umorale altalena della pazzia.

Ma sono anche, a turno, e talvolta contemporaneamente, i vari personaggi (uomini e donne) che il narratore incontra, e con il quale intavola dialoghi ricchi di *non – significato*.

Camminare è uno stato d'animo, una metafora della vita.

La lettura parte da una breve rassegna di pagine scritte da grandi camminatori del presente e del passato, tra narrativa, cronache di viaggio estreme, meditazioni filosofiche *en plein air*.

Incontriamo così figure per le quali l'andare a piedi – nella natura o nelle città, con una meta da raggiungere o vagabondando – è di volta in volta rivelazione del mondo, avventura, azione politica, ricerca interiore, *flânerie*, erranza, solitudine.

Camminare è, talvolta, un destino.

La lettura prosegue con il racconto appassionante della vita di Walser,

L'interpretazione dei brani salienti de "La Passeggiata" conclude la lettura, con un'emozionante immersione nei sentimenti e nella poetica follia del grande scrittore svizzero.

LIBERARE IL TEMPO

Gli incontri della **domenica pomeriggio** sono impegnati quest'anno a ribaltare il concetto di *tempo libero* in *liberare il tempo*, per chi sente nel tempo un'eco claustrofobica. Il prezioso tempo della notte, il piacere della lettura, il racconto come arte antica e il raffinato gusto per l'enigma.

ingresso gratuito

JMMY VILLOTTI

Il Tempo della notte

Domenica 18 dicembre 2005 Ore 16,30

GIOVANNI BARBA

Presentazione del libro

L'Opera ingenua

domenica 22 gennaio 2006 Ore 16,30

MARCO BALIANI

Narrare il tempo

L'arte del racconto

domenica 26 febbraio 2006 Ore 16,30

STEFANO BARTEZZAGHI

L'enigma nei ritagli di tempo

domenica 19 marzo 2006 Ore 16,30

SPETTACOLI PER LE SCUOLE

ingresso gratuito

Venerdì 16 dicembre 2005, ore 10

DI TERRA E DI SANGUE

a cura di MANA CHUMA TEATRO

Con Salvatore Arena, regia di Maria Maglietta, musiche originali di Mirto Baliani
All'alba del 16 maggio del '55, Salvatore Carnevale, giovane e irriducibile sindacalista, viene brutalmente assassinato. E' l'ultima delle trentotto vittime del movimento contadino siciliano, cadute sotto i colpi della mafia e degli agrari nell'immediato dopoguerra.

Venerdì 27 gennaio 2006, ore 10

PAGINE - IMMAGINI E PAROLE DALLA SHOAH

Spettacolo per il Giorno della Memoria

a cura di COMPAGNIA TEATRALE T.I.L.T.

Regia di Massimiliano Buldrini

Venerdì 3 marzo 2006, ore 10

A SPASSO

Uno spettacolo di Maurizio Cardillo

illuminato da Matteo Nanni, costumato da Betta Muner, assistito da Cristina Buono

Lecture a cura di Maurizio Cardillo con la partecipazione di Filippo Pagotto

Liberamente ispirato all'opera di Robert Walser

"Un mattino, preso dal desiderio di fare una passeggiata, mi misi il cappello in testa, lasciai il mio scrittoio o stanza degli spiriti, e discesi in fretta le scale, diretto in strada."

Camminare come destino: Robert Walser ed altri grandi vagabondi tra narrativa, cronaca e filosofia

venerdì 21 aprile 2006 h.10,00

Vito in BELLA CIAO

ossia piccole storie del resistere quotidiano

Spettacolo per la Liberazione

di Maurizio Garuti

con Alessandra Frabetti